



ID Samira: 156334
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA051
 Contenitore: Pinacoteca Comunale di Faenza
 Numero di catalogo generale: 1770
 Oggetto: dipinto
 Autore: Morlotti Ennio

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	1770
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTT	Titolo	[Limoni]
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Faenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Pinacoteca Comunale di Faenza
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via S. Maria dell'Angelo, 9
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	

INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1770
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1960
DTSF	A	1960
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Morlotti Ennio
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1910/ 1992
AUTH	Sigla per citazione	S08/00001208
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	32
MISL	Larghezza	52
MISV	Varie	54x75 con cornice
DA	DATI ANALITICI	
ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso a destra
ISRI	Trascrizione	Morlotti 60

NSC

Notizie storico-critiche

L'opera si inserisce in un anno chiave all'interno del percorso espressivo di Ennio Morlotti: il 1960, anno in cui l'artista entra in contatto con il paesaggio ligure, destinato a diventare uno dei luoghi cardine della sua pittura. Il richiamo della luce del Mediterraneo, di un paesaggio dolcemente aspro e ricco di accensioni vitali entra meravigliosamente nel suo sguardo: siepi di cactus, agrumeti, tralci di limoni, ulivi. La sua visione si fa gradualmente più nitida e dal disfacimento informale del decennio precedente passa a una maggior definizione formale, a una lenta ma inesorabile oggettivazione dell'identità tematica. Di densità organica, ricercata dichiaratamente dall'artista, l'opera rappresenta un esempio bellissimo: una corallità di verdi profondi e boschivi raccolti da una materia sontuosa accesa dallo splendore di accensioni di porpora e viola disegna un intrico di steli, foglie, frutti. Anche negli anni precedenti molte nature morte erano state per lui una fonte di ispirazione primaria, al pari del paesaggio dell'Adda, di Imbersago, delle bagnanti, dei nudi femminili: fiori, carciofi, campi di granoturco, centauree, calendule erano entrati nel suo mondo come presenze prepotentemente vitali, segnate da una sorta di urgenza espressiva. Ciò che emerge da questi nuclei tematici è però sempre la poetica di Morlotti, la sua scrittura organica che incide come un tatuaggio sulla pelle della tela una sensualità in fieri, divorante che ha a che fare con una fine che è sempre inizio di altre storie. È il racconto della metamorfosi continua delle cose della terra, struggente certo, come tutto ciò che cambia e da cui ci si deve distaccare, ma sempre affascinante e incommensurabilmente viva. Questi vegetali preziosi, bellissimi nel loro senso di palpito naturale, si lasciano toccare dallo sguardo attraverso una grazia carnale, di corpo vissuto, immerso in una fusione panica con la natura, sgranati come frutti di sangue e pelle, gemme pulsanti di bellezza tattile, profumata di note aspre e boschive. Non vi è differenza tra questi e un nudo femminile: certa è sempre la loro bellezza, la loro sacralità di materia luminosa e il loro essere, agli occhi dell'artista, sempre una ierofania. Questo testo è parte della scheda di Sabina Ghinassi per il catalogo della Collezione Bianchedi-Bettoli/Vallunga pubblicato da Bononia University Press nella collana Cataloghi dell'Istituto per i Beni Artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna..

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere

documentazione allegata

FTAT Note

vista frontale

FTAZ Nome file



BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2012
BIBH	Sigla per citazione	00041725
BIBN	V., pp., nn.	pp. 67-68